

MONTICHIARI Il sequestro conservativo disposto nell'ambito dell'indagine sugli affari sull'«oro nero» delle cosche

Petrolmafie anche nella Bassa Sigilli a una stazione di servizio

L'attività è inserita nella rete di punti carburanti della catena legata all'attività di riciclaggio del boss della camorra Moccia

Associazione mafiosa, riciclaggio, frode fiscale di prodotti petroliferi sono le accuse al centro delle inchieste delle procure distrettuali Antimafia di Roma, Napoli, Catanzaro e Reggio Calabria. L'operazione «Petrolmafie spa» scandita da 56 arresti ha anche un risvolto bresciano. A Montichiari è stato messo sotto sequestro una stazione di servizio della catena Made Petrol. Su disposizione della procura di Catanzaro, i carabinieri e la guardia di finanza hanno apposto i sigilli all'impianto di carburante. Si tratta di un sequestro conservativo nel senso che l'attività resta aperta, ma sotto il controllo della magistratura. L'operazione a livello nazionale ha dunque toccato anche Montichiari, dove la società Made Petrol aveva acquistato il distributore di benzina che si affaccia sulla sp 567. L'inchiesta ha portato alla scoperta di un vasto giro di riciclaggio e diverse frodi nel settore degli oli minerali, che si sono concluse appunto con 56 arresti, 15 fermi ed il sequestro di beni per quasi un miliardo di euro. Fulcro delle inchieste romana e napoletana è la società Max Petroli di cui era amministratrice Anna Bettozzi, vedova del petroliere Sergio Di Cesare, e indicata dagli inquirenti come capo indiscusso del sodalizio criminale. La società Max Petroli, poi trasformata nella Made Petrol Italia diretta da Virginia Di Cesare secondo gli investigatori, sarebbe sempre stata controllata dalla madre che adesso è accusata, tra l'altro, di associazione mafiosa. Grazie agli accordi con la cosca camorrista capeggiata da Antonio Moccia, ma anche con i casalesi, Anna Bettozzi, secondo gli investigatori viveva nel lusso. In cambio aveva messo la sua holding al servizio delle attività criminali dei boss. Nel maggio 2019 fu fermata alla frontiera di Ventimiglia mentre si stava recando in Rolls Royce a Cannes per il Festival del Cinema con 300 mila euro in contanti. E nei successivi accertamenti nel lussuoso albergo a Milano dove soggiornava, furono trovati altri 1,4 milioni di euro. Come se non bastasse, Anna Bettozzi usava il denaro illecito anche per pagare in nero le campagne pubblicitaria della Made Petrol. Uno dei retroscena emersi nel corso degli accertamenti fiscali della Guardia di finanza. Il colosso delle stazioni di servizio aveva investito in tutta Italia rilevando punti carburante in ogni regione. Un'operazione - secondo gli inquirenti avviata per allargare la platea di riciclaggio. Tra le ultime attività acquistate da Made Petrol quella di Montichiari ora finita sotto sequestro in attesa degli sviluppi dell'inchiesta di respiro nazionale. .



Uno dei sequestri fatti scattare in tutta Italia dalle procure di Catanzaro, Roma, Reggio Calabria e Napoli